

Giacomo Leopardi “*Quanto all’inverno prossimo, sono ormai deciso di andarlo a passare a Massa di Carrara... Quel clima è ottimo, simile al clima di Nizza, e forse migliore di quel di Roma: non vi nevicava mai, e si esce e si passeggia senza ferraiuolo; in mezzo alla piazza pubblica crescono degli aranci, piantati in terra!*”

Giosuè Carducci “*Sai.. Che in Massa c'è una piazza tutta circondata da doppi filari di aranci? Sai che questi filari li ha visti mia madre quand'era giovine sposa, e che ora li guardo io dalla finestra dell'albergo?*”

“RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE STORICO ARCHITETTONICA DI PIAZZA ARANCI LOTTI 1° E 2°”

Relazione di progetto.

CENNI STORICI. La piazza sorge in un’area che anticamente era conosciuta come *Borgo di Bagnara*). La piazza originariamente aveva un’altra configurazione ed era parzialmente occupata dalla grande chiesa di S. Pietro, la cui esistenza è testimoniata nella Bolla di Papa Eugenio III nel 1148. Il significato rappresentativo della piazza si consolida con l’ampliamento del Palazzo prospiciente la piazza, oggi conosciuto come Palazzo Ducale, che avviene nel XVI sec. Nel 1554 Alberico Cybo Malaspina predispose il riassetto del vecchio borgo di Bagnara, ristrutturando la viabilità interna. Dalle cronache del Farsetti si apprende che il borgo di Bagnara crebbe tanto che si contavano nel 1500 tredici strade e la piazza di S. Pietro era larga 100 [...] lunga 150 braccia. Le cronache ricordano che Alberico I° fece spianare la piazza intorno alla chiesa impiegando tutte le vicinanze, il lavoro fu svolto in due tempi dal 1563 al 1574. Nel 1630, sotto la reggenza di Carlo I, venne raddoppiata la facciata principale del Palazzo Ducale in modo che il palazzo fosse collegato tramite un cavalcavia al duomo di S. Pietro. Nel 1672 la chiesa di S. Pietro crollò e venne ricostruita nel 1701. Nel 1806 Elisa Bonaparte sorella di Napoleone e principessa di Massa, dopo essersi insediata a Palazzo Ducale ordinò la demolizione di S. Pietro, tempio maggiore dei massesi, liberando la piazza davanti al palazzo. **Sotto il dominio della Duchessa Beatrice Cybo d’Este nel 1819 furono piantati due file di aranci dolci sul perimetro della Piazza**, su tre lati, escluso il lato lungo la facciata. Nel 1853 al centro della piazza è stato posto l’attuale obelisco e nel 1887 sono stati posti i quattro leoni, soprastanti le quattro vasche, che costituiscono con getto continuo di acqua potabile le quattro fontanelle. In epoca successiva, alla base dell’obelisco sono state installate delle lapidi, che ricordano alcuni fatti storici. Dalle immagini fotografiche esistenti risulta che la piazza all’inizio del XX secolo avesse la configurazione attuale con i filari di piante di arancio che incorniciano il palazzo Ducale anche se l’ampia superficie interna non risulta pavimentata. Alcune delle strade carrozzabili che delimitano lo spazio interno erano invece pavimentate con ciottolato di fiume.

LO STATO ATTUALE.

Oggi la piazza è adibita a parcheggio, mentre l'area esterna alla stessa è adibita a viabilità automobilistica, sul lato Carrara, sul lato monti e su quello mare, la carreggiata è pavimentata con lastroni di arenaria, mentre il lato di fronte al palazzo ducale è pavimentato con strato di conglomerato bituminoso. I marciapiedi che delimitano i fabbricati circostanti sono pavimentati con materiali eterogenei, parte con cordoli di pietra arenaria, con riempimento con cubetti di porfido e parte con lastroni. L'area occupata dalle piante di arancio è pavimenta con pezzami di marmi colorati (tipo palladiana). Ogni albero è delimitato da piccola aiuola a forma quadrata: In allineamento con gli alberi vi sono diverse panchine in marmo, ma usurate. La parte interna della piazza è pavimentata con conglomerato bituminoso, la zona centrale ,dove è l'obelisco e sottostanti fontane, area di forma circolare, pavimentata in lastre di marmo, si presenta in buon stato di conservazione ed è stata recentemente restaurata insieme all'obelisco e ai quattro leoni anch'essi in marmo. La pavimentazione in conglomerato bituminoso è in normale stato di manutenzione, mentre quella in lastroni di arenaria, logorata dal tempo e dal traffico, risulta usurata e sconnessa. L'illuminazione è costituita da quattro pali, dell'altezza di circa di mt. 14, ogni palo ha quattro lampade e sono posti ai vertici dell'area interna della piazza adibita a parcheggio.

IL PROGETTO. Il progetto prevede il mantenimento della configurazione e delle caratteristiche della piazza e il rafforzamento di alcuni elementi significativi quali il Palazzo Ducale che costituisce l'emergenza principale, i filari di Aranci, che *guardano* al Palazzo e divengono luogo di sosta in particolare durante l'estate, l'obelisco e i quattro leoni posti al centro della piazza recentemente restaurati. Obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di restituire la piazza all'uso pubblico cittadino attraverso la pedonalizzazione dell'ampio spazio usato attualmente come parcheggio per le automobili. Anche le strade circostanti l'attuale parcheggio potranno successivamente essere rifunzionalizzate in relazione alla pedonalizzazione del centro storico e alla estensione della zona a traffico limitato. La piazza potrà ritornare a essere uno spazio di incontro e di sosta valorizzando lo stesso Palazzo Ducale. La pavimentazione costituisce uno dei temi prevalenti della risistemazione progettuale: l'intera superficie sarà interessata da una completa ripavimentazione che andrà a sostituire il manto bituminoso esistente e la pavimentazione in pezzami di marmi colorati (tipo palladiana) che oggi riveste la zona occupata dalle piante di arancio. Per la nuova pavimentazione si prevede l'utilizzo di pietra arenaria grigia di uno spessore consistente (8-10 cm.) integrandosi così con le pavimentazioni della stessa natura già presenti nel

centro storico. Per omogeneizzare il piano di calpestio verranno eliminati i marciapiedi esistenti (esclusa una porzione limitata lato mare per questioni tecniche), sia quelli più esterni in corrispondenza delle strade e del perimetro edificato della piazza sia quelli interni, sotto gli alberi, realizzati nel dopoguerra in piastrelle . Il nuovo piano pavimentato, che non presenterà salti di quota ma che correrà continuo seguendo l'inclinazione naturale della piazza, sarà dunque costituito da pezzature di pietra arenaria della misura di cm. 40 x 80. Lo spazio centrale circolare in corrispondenza dell'obelisco manterrà invece il pavimento in marmo bianco. Il disegno della pavimentazione è determinato dalla giacitura delle lastre di pietra che nei percorsi stradali al limite dell'edificato avranno una giacitura obliqua rispetto all'andamento della piazza. La parte più centrale della pavimentazione, quella che fronteggia il Palazzo Ducale e che si estende fino alla zona alberata avrà una pavimentazione dello stesso materiale ma caratterizzata da una giacitura longitudinale a correre verso il Palazzo Ducale. Al limite del perimetro della zona alberata è previsto un cordolo di contorno in marmo bianco. Nella zona dove insiste l'obelisco, al limite della pavimentazione in marmo esistente è stata progettata una nuova seduta in marmo, sollevata da terra che delimita e rafforza il perimetro circolare dell'area in marmo bianco. La seduta, che consente grazie a un'ampia apertura di raggiungere il monumento, con la sua forma circolare definisce un luogo di incontro e può essere utilizzata come panchina su entrambi i lati. Una serie di altre sedute in marmo sono previste sotto le alberature, disposte a intervalli regolari sono dei semplici piani rettangolari sollevati da terra , che formalmente trovano riferimento nelle panchine in marmo già esistenti in piazza e nella città. Integrato al sistema degli arredi è la soluzione illuminotecnica che prevede la disposizione nel perimetro alberato di elementi verticali sottili che forniranno una luce zenitale diffusa come meglio approfondito nella relazione illuminotecnica. Una specifica illuminazione dal basso e nascosta è prevista per la zona del monumento e dell'obelisco.

Il Progettista Architettonico

Dott. Arch. Remo Nocchi